

**Club Italia/** Il sodalizio nazionale più esclusivo ha voluto portare sui tornanti della cronoscalata umbra verso la cima del monte Pennino, tutta sullo sterrato, le più belle auto da rally italiane

## Al Nido dell'Aquila per vedere le stelle

**E'** stata una esperienza entusiasmante. Per tutti. Per i piloti, per il pubblico e, perché no?, anche per le splendide dieci stelle che il Club Italia ha voluto portare sui tornanti della cronoscalata al Nido dell'Aquila, in terra umbra, che con il suo tracciato interamente sullo sterrato non è per nulla inferiore alle gare simili, tipo Pike's Peak, che si svolgono all'estero. Il Club Italia, il Club di opinion leaders che gareggia con le più belle vetture di casa Alfa Romeo, Abarth, Ferrari, Fiat, Lancia e Maserati e che come ambasciatore del made in Italy da sempre partecipa alle più belle manifestazioni per auto-

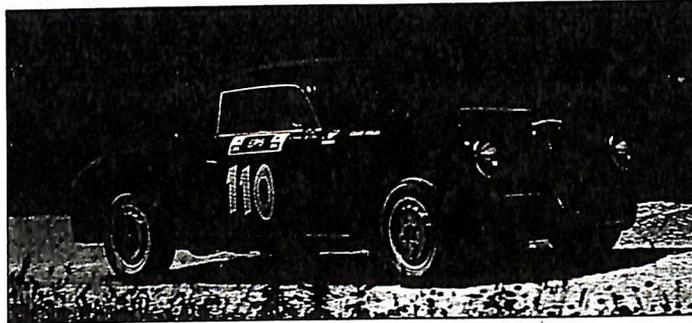
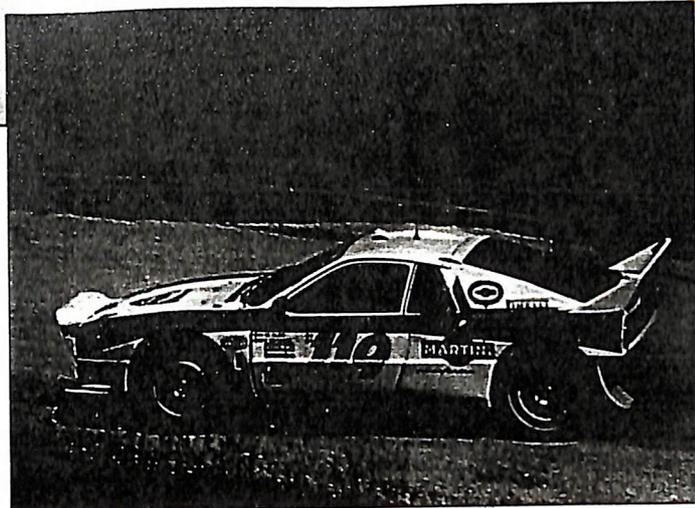


Photo 4

storiche in Italia e nel mondo, ha così ancora una volta centrato l'obiettivo: presentare in una cornice davvero spettacolare delle vetture dal pedigree eccezionale. Auto come la Lancia Fulvia HF guidata da San-



Due splendide Lancia, una 037 e un'Aurelia B 20, in azione sullo sterrato verso il Nido dell'Aquila.

dro Munari, la stessa con la quale vinse quattro Rally di Montecarlo; o come la Fiat 124 Abarth, portata in gara dal presidente dell'Asi, il conte Vittorio Zanon di Valgiurata; la velocissima Alfa Romeo TZ1, pilo-

tata da Massimo Sordi; la Lancia Rally 037, con alla guida Giorgio Shoen; la Ferrari 308 Gtb; con Stefano Durelli; la Lancia Flaminia Zagato di Luca Grandori; la Fiat 131 Abarth di Gino Macaluso; la Lancia Aurelia B 20 di Giuseppe Veronesi (quest'anno terzo alla Mille Miglia storica); la Lancia Flavia coupé di Claudio Magnani; e, infine, la Lancia Stratos di Guido Avandero. Dieci stelle, ammirate a dovere, lassù in cima al monte Pennino.



**Raduni di marca/** Tra Como e l'Alta Brianza il tradizionale incontro Lancia: sessanta le regine, dalla Lambda alla 037...

## Le più belle Lancia a spasso sui laghi

**S**essanta vetture per sessant'anni di storia Lancia, dalla Lambda Torpedo del '23 di Federico Robutti alla 037 Rally Martini ex ufficiale di Giuseppe Bianchini, sessanta regine assolute per un raduno eccezionale, nell'ultimo weekend di giugno sui laghi lombardi. Un incontro di gran classe che, sotto il titolo di Lancia sui laghi, ha dato vita a una spettacolare carovana, applaudita a scena aperta: un percorso suggestivo e ricco di storia tra Co-

mo, il Ghisallo e l'Alta Brianza, che ha alternato all'ospitalità in stupende oasi come Villa Carlotta, Villa Giovia e Villa Guanziroli momenti di guida agonisticamente impegnata. Lambda, Astura e Augusta, Ardea, Aurelia, Appia, Flaminia, Flavia e Fulvia (in pratica l'incontro non era che un museo itinerante di casa Lancia, una rassegna delle più belle auto mai costruite dalla Casa torinese) si sono anche date battaglia senza esclusione di colpi sui



tornanti del Ghisallo, rispolverando i fasti di una gloriosa gara degli anni Sessanta, stupendo il pubblico con le loro performance di affidabilità e potenza. Significativa la classifica della prova, con al primo posto l'Appia Sport Zagato 1960 di Beppe Dosi, seguita dall'Artena del 1934 di Carlo Salmoiraghi e dalla Lambda Torpedo del 1927 di Silvano Cima. E le moderne? Nelle retrovie... E anche la pista dell'aeroporto di Verzago ha ospitato una spet-

**Un momento della spettacolare carovana Lancia sui laghi lombardi.**

tacolare prova cronometrata. Tanto impegno da parte dei piloti nella sfida contro il tempo e alla fine un'altra sorpresa: a battere tutti ancora un'auto con tanti anni sulla carrozzeria, la bellissima Aprilia del 1949 del bolognese Lucio Rossi. Il gran finale a villa d'Este con trofei in argento, oggetti artistici di Guanziroli, per vincitori e vinti.